

La tutela della salute degli operatori espatriati delle ONG¹

Premessa

Le Organizzazioni non Governative (ONG) italiane aderenti alla rete **Link 2007 Cooperazione in Rete** (CESVI, CISP, COOPI, COSV, Medici con l’Africa CUAMM, GVC, ICU, Intersos, LVIA) da diversi anni hanno intrapreso un percorso per rendere le proprie attività e le proprie strutture aderenti a consolidati standard internazionali, alle istanze provenienti dalle società civili, in Europa e nel Sud del Mondo, ai criteri richiesti dai principali donatori.

All’interno di questo percorso, che lo scorso 16 ottobre 2013 ha portato alla sottoscrizione di un documento pubblico d’impegno a realizzare i propri progetti secondo principi di trasparenza e rigore (“Il cammino verso *l’accountability*: principi, valori, impegni”), si è individuato come prioritario il tema della protezione sanitaria del personale impiegato nei progetti di sviluppo e di emergenza.

Link 2007 ha quindi formulato alcune raccomandazioni rivolte alle ONG aderenti, da interpretare come linee di indirizzo e come *standard* minimi ai quali attenersi, fatta ovviamente salva la possibilità di ogni singola ONG di adottare ulteriori misure nei propri protocolli di protezione.

Raccomandazioni

In seguito ad un processo di consultazione interna e a pareri elaborati da esperti di diritto, avvocati, medici, dirigenti delle ONG, **Link 2007 Cooperazione in Rete** ha formulato le seguenti raccomandazioni:

- richiedere a tutto il personale in missione un certificato medico d’idoneità a lavorare in tutti i climi. Per i paesi e le situazioni a basso rischio ambientale può essere sufficiente il certificato di idoneità rilasciato dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL), mentre per chi deve lavorare in situazioni ad alta endemia di malattie infettive è consigliabile una valutazione medica che permetta di escludere situazioni di immunodeficienza naturale o acquisita;
- se il personale in partenza non è italiano, o se non transita dall’Italia prima di assumere l’incarico, è sufficiente un certificato medico rilasciato da un’ autorità sanitaria del paese di origine del cooperante, o del paese in cui si svolgerà il lavoro;
- sottoporre a tutto il personale in partenza una lista chiara ed esaustiva delle vaccinazioni obbligatorie per il paese in cui lavorerà, nonché delle vaccinazioni consigliate ma non obbligatorie, e delle chemioprophilassi consigliate. Nel rispetto costituzionale della libertà

¹ Questo documento è stato approvato dal Consiglio di Link 2007 Cooperazione in Rete il 25 Giugno 2014

di cura, il cooperante può rifiutarsi di eseguire una vaccinazione; in tal caso gli sarà consegnato un documento in cui gli si ricordano i rischi cui va incontro, e in cui si riafferma l'impegno dell'ONG a proteggere con ogni mezzo la sua salute, chiarendo al contempo che in caso di danno economico apportato alla ONG a causa del rifiuto a vaccinarsi, essa si riserva il diritto di rivalersi sul cooperante stesso;

- fornire a tutto il personale in partenza una guida sanitaria e un protocollo di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di comportamento in caso di situazioni di rischio (guerre, atti di banditismo ecc.);
- fornire al personale in partenza indicazioni chiare su come comportarsi in loco in caso di bisogno di assistenza sanitaria (indirizzo e telefono di strutture sanitarie in loco o di singoli professionisti convenzionati con la ONG);
- sottoscrivere un contratto con un servizio che possa assicurare 24 ore su 24 l'evacuazione sanitaria del cooperante, ove necessario.

Infine le ONG di Link 2007 si impegnano a coordinarsi al proprio interno e con le altre organizzazioni per migliorare costantemente la qualità delle azioni di prevenzione sanitaria, tramite :

- convenzioni collettive, a condizioni più vantaggiose, per l'evacuazione sanitaria;
- convenzioni collettive per servizi di assistenza sanitaria in loco nei paesi in cui sono presenti più ONG;
- aggiornamento costante delle linee guida sanitarie e dei protocolli di sicurezza.